

Insero redazionale a Verdiamo un po' n.4 settembre 2005

Verdiamo un po' | Periodico trimestrale | Bollettino di Legambiente Padova | Circolo Eleonora Chinni | Dir. Resp. Riccardo Bottazzo
Reg. trib. PD 908 del 20/11/85 | Sped. in abb. post. -45% | art. 2 comma 20/B - Legge 662/96 | DCI Padova | Abb. annuo | Euro



LEGAMBIENTE

Ciclabilità e piste ciclabili

A che punto è la situazione?

Padova, 28 maggio 2005, conclusione della bicifestazione "A ruota libera"



Una novità importante

Alla bicifestazione del 28 maggio abbiamo partecipato veramente in tanti. A Padova non si erano mai vista una manifestazione ambientalista con oltre 1.000 persone in bicicletta, per rivendicare insieme un unico obiettivo: meno traffico, più piste ciclabili, più trasporto pubblico. Una novità importante che segnala la voglia da parte di tanti ciclisti di diventare protagonisti di una svolta verso una mobilità sicura e pulita.

Sono state 11 mila le firme consegnate quel giorno personalmente al Sindaco e agli Assessori Rossi (Mobilità) e Bicciato (Ambiente) per chiedere di realizzare finalmente una vera rete **continuativa** di piste ciclabili. E per rendere visibile la propria adesione a questa richiesta, in quei giorni, migliaia di ciclisti hanno appeso al sellino o al cestino della bici una delle targhette colorate pro piste ciclabili della campagna "A ruota libera"

Una fatto importante che si deve a Legambiente, certo, ma anche alla preziosa collaborazione degli Amici della bicicletta, Wwf, Associazione Studenti Universitari, Arci Nuova Associazione, Aprile, Articolo 34, Assopace, AssoStudenti, Circolo Tralaltro - Arcigay, Cgil, Csi, Comitato Chiesanuova Viva, Comitato Parco Guizza, LegaCoop, Lega Consumatori, Movimento Difesa Cittadino, Rete Lilliput, Studenti.Net, Toni Corti, Transfair, Uisp, Us Acli, Xena, la Zattera Urbana, FILT CGIL, FIT CISL,

UIL. Inoltre alla bicicletta hanno partecipato anche i genitori e i maestri di scuole, come quella di S. Osvaldo.

I primi risultati

Il primo risultato ottenuto con la bicifestazione, è che ai 2 milioni già stanziati dal Comune per quest'anno per le piste ciclabili, sono stati aggiunti altri due: soldi in più, e non soldi in anticipo di un anno. Un investimento importante ma che deve proseguire con l'attuazione del piano della ciclabilità. Dobbiamo recuperare un ritardo di 5 anni, per cui anche nel 2006 e per gli anni successivi servono stanziamenti simili. Ad esempio rimane da risolvere il tracciato del metrobus, lungo il quale vanno previste delle piste separate e protette. Dove per motivi di spazio non fosse possibile realizzarle nella strada del metrobus, vanno individuate strade parallele o comunque adiacenti.

Il confronto sul piano della ciclabilità

Ad un mese esatto dalla bicifestazione Legambiente ed Amici della Bicicletta hanno fatto il punto con Ivo Rossi sulle priorità. "L'incontro è stato positivo", racconta Andrea Nicoletto, Vice Presidente di Legambiente Entro la fine del 2005 verranno iniziati i lavori, ed i molti casi anche ultimati, di 8 nuove piste, Come caldeggiato dagli ambientalisti si tratta di lavori da realizzarsi sulle radiali di penetrazione in città: via Bembo, il primo stralcio per il

Bassanello, l'intervento sull'argine del Piovego dal ponte dei Graissi a via Ariosto come alternativa a via Turazza e alla Stanga, via Forcellini fino al fondo di via Boccaccio. Sono inoltre progetti di massima di via Facciolati, via Acquapendente e via Vigonovese.

"Ma c'è anche un intervento che non condividiamo: quello in via Adige. Via Adige è a Sacro Cuore, in campagna, serve quattro o cinque abitazioni rurali ed poi arriva fino via Jacopo della Quercia. Di fatto una via chiusa che già ora svolge egregiamente la di collegamento ciclopedonale fra i rioni di Sacro Cuore e San Bellino-Arcella. Quindi perché spendere 250.000 euro proprio qui? "Su questo Rossi" continua Nicoletto ha dichiarato la disponibilità a stralciare il progetto per sostituirlo con interventi in zone molto più delicate. Noi proponiamo di investirli sul nodo della Stanga".

Alcuni punti critici

Un altro modo di impegnare diversamente i 250.000 euro è quello di completare alcuni brevi tratti monchi. Due sono particolarmente significativi: via Venezia - Tommaseo, asse intensamente frequentato in direzione stazione dagli studenti universitari, dove la pista ciclabile compare e scompare più volte, e il tratto di piazza Mazzini, che segna la fine improvvisa della pista ciclabile che scende dal cavalcavia Borgomagno.

Discorso a parte merita il Bassanello. Vista la complessità del nodo da risolvere, una strozzatura per chi proviene da almeno tre rioni, Ivo Rossi ha concordato di convocare un tavolo tecnico che coinvolga, oltre ai funzionari del settore Mobilità ed Infrastrutture anche il Genio Civile a fianco delle associazioni. "Una soluzione possibile prevede l'utilizzo degli argini, delle alzaie e i sottoponti - ricorda Luigino Vendramin, presidente degli Amici della Bicicletta - "una soluzione alla olandese che tiene insieme sicurezza del ciclista, salvaguardia e riqualificazione degli argini. Sarebbe apprezzata ed utilizzata sia dai residenti che dai ciclo-turisti provenienti dalla zona termale diretti verso Venezia lungo le aste dei nostri fiumi".



Infine è stata ribadita la necessità di istituire un Ufficio Bicicletta che finalmente sancisca istituzionalmente la collegialità fra i diversi settori (Mobilità, Infrastrutture, Lavori Pubblici e Verde) che dovrebbero coordinarsi nel programmare, progettare, realizzare e curare la manutenzione delle nuove piste ciclabili.



Le multe ai ciclisti

Ai primi di luglio "scoppia il caso" delle multe ai ciclisti indisciplinati. Legambiente ha sempre sostenuto, e continua oggi a sostenere, che le regole del codice della strada debbono valere per tutti, pedoni, ciclisti, automobilisti: quindi chi va a tutta birra sotto un portico rischiando di colpire un pedone va giustamente multato.

Ma Legambiente, sempre da tempo memorabile, sostiene anche che a Padova la politica della mobilità non abbia mai realmente contrastato la pervasività del traffico automobilistico. Risultato? Inquinamento alle stelle, congestionamento, parcheggio selvaggio sui marciapiedi (che equivale a barriere architettoniche), pericolosità stradale per pedoni e ciclisti.

Tutto questo diventa esplosivo nel centro storico. La multe ai ciclisti volute dall'Assessore Carrai e il conseguente vivacissimo mese di polemiche che ne è seguito ha fatto sbattere la testa un po' a tutti contro una realtà fisica che Legambiente va denunciando da anni: dentro le mura circolano troppe auto e queste rendono impossibile una tranquilla convivenza con pedoni, ciclisti, mezzi pubblici... e fra poco

con il tram il tutto salterà veramente in aria, se non si cambia qualcosa.

Una soluzione di buon senso...

Così Legambiente, Amici della bicicletta e Associazione Studenti Universitari hanno messo sul piatto una proposta concreta. Fare come a Ferrara dove hanno risolto il problema istituendo corsie ciclabili riservate per garantire il doppio senso per i ciclisti nelle strade a senso unico. A Padova la realizzazione può essere quasi immediata e a costi minimi. Si può ricorrere ad un tracciato stradale giallo, o ove risultasse deturpante (ad es. in strade con pavimentazione antica) si può ricorrere alla segnaletica verticale. La segnaletica in vigore consente di affiancare al divieto di transito o al senso vietato l'opzione "eccetto velocipedi" dove alla vetusta parola imposta dal codice si può sostituire il più immediato simbolo della bicicletta. Questo consente alle bici di procedere contromano, ma come avvisare chi si immette regolarmente nel senso unico? Ci soccorre anche in questo caso la segnaletica europea che prevede un cartello indicatore della direzione obbligatoria integrato dal segnale di pericolo di doppio senso di circolazione e dal simbolo omologato della bicicletta.

... che sembra realizzabile

Sulla base di questa proposta il 27 luglio abbiamo incontrato gli assessori alla Mobilità Ivo Rossi e alla Polizia Municipale Marco Carrai. E' risultato prioritario un intervento all'interno delle mura cinquecentesche ed in particolar modo nell'asse che unisce i due

poli universitari, nel triangolo Stazione Prato della Valle Stanga. **La volontà è quella di realizzare una zona a ciclabilità diffusa con doppio senso di marcia per le biciclette nelle vie a senso unico per le automobili**, soluzione che permetterebbe anche di evitare il transito delle biciclette lungo la direttrice del metrobus sulle riviere. In questo senso dovrebbe partire un tavolo tecnico per valutare le proposte avanzate. Accanto alle piste ciclabili l'amministrazione si è impegnata a potenziare le griglie di parcheggio in centro, alla Stazione (sia in area pubblica che con servizio privato), oltre che dalla parte dell'Arcella, completamente sprovvista del servizio.

Vuoi essere informato sugli sviluppi della situazione?

Voi essere informato settimanalmente sulle iniziative ambientaliste e non solo? Lo puoi fare col tuo PC ricevendo gratuitamente "Ecopolis", newsletter per la Padova socio-ambientale", a cura di Legambiente in collaborazione con il Centro Servizi per il Volontariato di Padova, che sarà inviata ogni giovedì per posta elettronica. I temi toccati dalla newsletter riguarderanno non solo questioni strettamente ambientali, ma anche punti riferiti, alla cittadinanza attiva e partecipazione, al volontariato e al pacifismo... **Per ricevere gratuitamente Ecopolis è sufficiente registrarsi sul sito www.legambientepadova.it**. Altrettanto facilmente sarà possibile, eventualmente, richiedere la cessazione dell'invio.

Un grazie a Cicli Fhedra

Ringraziamo per aver contribuito alla buona riuscita della bicifestazione del 28 maggio Cristiano Boesso, di Cicli Fhedra, che ha messo in palio per i partecipanti questa splendida city bike, vinta da una famiglia di Caselle di Selvazzano. E possiamo dire che se la sono meritata visto che da Caselle sono venuti fino in centro in bicicletta.

Cicli Fhedra - riparazione e vendita di biciclette, via Don Bosco 33, Tencarola Padova, tel 049624865



Ecco i vincitori del concorso

I nuovi disegni delle targhette

Come promesso pubblichiamo in questo numero, i disegni che hanno vinto il concorso A Ruota Libera e che sono diventati nuovi cartellini da appendere alla bici per sensibilizzare all'uso della bicicletta in città.

Ringraziamo ad ogni modo tutti gli altri partecipanti, e speriamo di poter utilizzare al più presto anche i loro disegni per altre iniziative.

Fiume dell'accoglienza - domenica 9 ottobre 2005 Corsa cicloamatoriale lungo l'Adige

Fondazione La Casa onlus, www.fondazioneiacasa.org, il primo operatore non profit in Veneto nel settore abitativo sociale, è il promotore, in collaborazione con le Province di Padova, Venezia e Rovigo e gli Amici della Bicicletta, del percorso ciclistico "il fiume dell'accoglienza". La corsa ciclo-amatoriale, alla sua prima edizione, si svolgerà domenica 9 ottobre lungo l'Adige nel tragitto che va da Costa di Rovigo (Ro) fino a Cona (Ve) per un totale di 50 km circa. L'Adige chiamato per l'occasione Fiume dell'Accoglienza, sarà la cornice di una giornata di condivisione e divertimento che unirà persone di diverse provenienze, etnie, culture per promuovere insieme il valore dell'accoglienza. La manifestazione è aperta a tutti.

Per maggiori informazioni e iscrizioni: www.fondazioneiacasa.org, e-mail: comunicazione@fondazioneiacasa.org, tel. 049-715988

BICIAMOCI



di **Guido Marin.**

"Biciamoci, può essere considerato un atto d'amore per la bici così come un'esortazione a munirsi di bici"

In sella la città è più bella



di **Alberto Capozzi.**

Conosciuto da molti come Made dell'Escuela Antigua Disciples



di **Elena Mirandola**

Con amicizia dal Piemonte



di **Veronica Langstadt**

"Ritengo che a Padova l'uso della bicicletta, del mezzo pubblico e dei 'piedi' non sia incentivato"

L'A BICI DELLA SALUTE



di **Carla Clara**

"appena arriva la bella stagione adoro fare lunghe passeggiate in bicicletta"

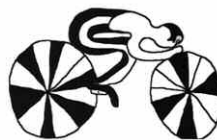
Tante bici per render tutti + felici!!!



della **Scuola el .A. Volta**

gli alunni della scuola elementare Volta hanno prodotto i loro disegni e discusso del tema. Davvero un bel segnale!

homo-mobile



di **Gianni Ballestrin**

"Mi fanno allegria i numerosi cartellini che vedo in giro per la città, e ho partecipato giusto per gioco"



di **Claudia Monteza**

"trovo che Padova possa essere davvero vissuta come città su due ruote"



di **Alberto Capozzi**



si impara da piccoli!

di **Veronica Langstadt**



in bici, niente code!

di **Veronica Langstadt**



della **Scuola el. A. Volta**